



UNIONE EUROPEA
FONDO SOCIALE
EUROPEO



**MINISTERO DEL LAVORO,
DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI**

Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE,
COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

Allegato alla Delib.G.R. n.12/38 del 25/03/2010

Linee Guida Politiche attive del lavoro contro la crisi

per l'attuazione dell'Accordo Stato-Regioni del 12 febbraio 2009
nella Regione Sardegna

Marzo 2010

INDICE

1. Premessa	3
2. Le strategie di intervento delle politiche attive del lavoro in Sardegna rivolte ai destinatari degli ammortizzatori sociali in deroga	4
3. Le modalità di attuazione dell'Accordo del 12.02.2009	5
3.2 Procedure per l'attivazione dei percorsi di politica attiva.....	6
3.3 Gestione operativa del Piano di Azione Individuale (PAI) da parte dei CSL	9
3.3.1 I percorsi formativi o di tirocinio.....	11
3.3.2 I percorsi di orientamento e accompagnamento	12
3.4 Monitoraggio degli interventi e flussi informativi.....	13

1. Premessa

Il presente documento, alla luce dell'Accordo in conferenza Stato Regioni in materia di ammortizzatori sociali in deroga del 12 febbraio 2009 (di seguito "Accordo"), dell'Intesa bilaterale del 29 aprile 2009 tra la Regione Sardegna e il Ministero del Lavoro e dei successivi schemi attuativi, descrive le procedure di realizzazione dell'Accordo stesso da parte della Regione, nonché le modalità operative per la gestione degli interventi di politica attiva del lavoro a favore dei destinatari degli ammortizzatori sociali in deroga.

In sintesi:

- ❖ l'impegno della Regione Sardegna per l'attuazione dell'Accordo del 12.02.09 è stato quantificato in 80,6 milioni di Euro a valere sul POR Sardegna FSE 2007/2013 – Assi Occupabilità e Adattabilità - e su eventuali, ulteriori risorse finanziarie che siano rese disponibili dalla Regione;
- ❖ l'Accordo prevede che la Regione Sardegna contribuisca col POR FSE all'attuazione di politiche attive del lavoro combinate con un contributo al sostegno al reddito rivolto ai destinatari degli ammortizzatori sociali in deroga. Il contributo al sostegno al reddito a valere sul POR FSE deve essere commisurato alla partecipazione a percorsi di politica attiva del lavoro e calcolato nella misura del 30% rispetto a quanto spettante a ciascun lavoratore (sospeso o espulso) in base alla normativa vigente;
- ❖ nell'ambito dell'Intesa bilaterale fra la Regione Sardegna e il Ministero del Lavoro del 29/04/2009 sono state assegnate alla Regione, per l'anno 2009, 39 milioni di euro di risorse nazionali per il pagamento del 70% del sostegno al reddito e dell'intera contribuzione figurativa.

La ripartizione delle competenze fra Amministrazioni ai fini dell'attuazione dell'Accordo è la seguente:

- ❖ l'Assessorato del Lavoro e la Direzione Regionale del Lavoro provvederanno alla stipula degli accordi istituzionali ed attuativi ai fini dell'identificazione dei destinatari degli ammortizzatori sociali in deroga (lavoratori sospesi o espulsi dal mercato del lavoro);
- ❖ l'INPS provvederà al pagamento agli aventi diritto del 70% del sostegno al reddito e dell'intera contribuzione figurativa, a valere sulle risorse nazionali, e della quota del 30%, a valere sul POR FSE. I compiti dell'INPS sono disciplinati dalla Convenzione stipulata tra Regione Sardegna e Direzione Regionale INPS in data 26/05/2009;

- ❖ i CSL di tutte le Amministrazioni Provinciali avranno il compito di “prendere in carico” i destinatari, avviarli ai percorsi di politica attiva del lavoro, erogare le attività di accompagnamento ed orientamento individuale o di gruppo e monitorare l’attuazione dell’Accordo. La Regione intende rendicontare tali attività a valere sul POR FSE in base agli standard di costo indicati al successivo par. 3.3.2.

La spesa per la politica attiva del lavoro e la corrispondente indennità di partecipazione sarà finanziata sugli Assi Adattabilità e Occupabilità del POR FSE, in base alle caratteristiche dei destinatari degli ammortizzatori sociali in deroga: rispettivamente, occupati in CIG o disoccupati in mobilità.

I destinatari degli interventi di cui all’Accordo del 12 febbraio 2009 sono i lavoratori nominativamente individuati dalle aziende per le quali la Regione Sardegna concede, dopo il 1° gennaio 2010, i trattamenti integrativi al reddito per la CIG in deroga o la mobilità in deroga.

2. Le strategie di intervento delle politiche attive del lavoro in Sardegna rivolte ai destinatari degli ammortizzatori sociali in deroga

Le strategie di intervento della Regione Sardegna contro la crisi economica in atto sono contenute nel *Piano straordinario d’interventi per la valorizzazione e lo sviluppo delle risorse umane* di cui all’art. 4 della Legge regionale n. 1 del 14 maggio 2009, nel progetto “*Welfare to Work*” realizzato in collaborazione con il Ministero del Lavoro, Isfol e Italia Lavoro, nonché nell’ambito “dell’Avviso di chiamata per la costituzione di un elenco di organismi autorizzati all’erogazione di interventi di politiche attive del lavoro rivolti ai beneficiari degli Ammortizzatori sociali in deroga - ex art. 19, L. 2/2009” - pubblicato in data 23.11.2009 e già concluso.

Nello specifico, il corpo delle politiche attive del lavoro che la Regione Sardegna intende offrire ai **percettori degli ammortizzatori sociali in deroga**, in attuazione dell’Accordo Stato Regioni del 12 febbraio 2009, si sostanzierà in un pacchetto di servizi costituito da interventi proporzionati alla specifica condizione dei lavoratori “presi in carico” dai CSL . I servizi si possono classificare in:

1. percorsi di orientamento e accompagnamento individuali e di gruppo,
2. percorsi formativi per l’acquisizione di competenze di base,
3. corsi di qualifica o di abilitazione professionale,
4. corsi di riqualificazione, aggiornamento o specializzazione professionale,

5. tirocini formativi.

Si tratta di un ventaglio di scelta ampio, per contenuti e modalità, che sarà realizzato attraverso un'importante azione di sistema volta a costituire un'offerta formativa e di orientamento regionale adeguata a rispondere in maniera efficace alle diverse esigenze dei lavoratori colpiti dalla crisi. La costituzione di tale offerta sarà realizzata mediante il coinvolgimento fattivo degli attori in grado di erogare i servizi formativi e di orientamento sul territorio. In tale ambito un ruolo centrale sarà condotto dai Centri Servizi per il Lavoro (CSL).

A complemento dell'azione dei CSL, le agenzie formative accreditate alimenteranno il **catalogo dell'offerta formativa** che consentirà ai lavoratori in CIG o in mobilità di ottenere risposte efficaci ai loro specifici fabbisogni formativi. Il Catalogo è in fase di predisposizione a seguito dell'Avviso di cui sopra.

In sintesi, l'offerta di politiche attive del lavoro della Regione avrà come obiettivi:

- ❖ **rapidità di attivazione**, anche in ragione della durata media potenzialmente molto breve dei periodi di cassa integrazione;
- ❖ **diversificazione e targettizzazione dei contenuti**, al fine di coniugare risposte rapide con approfondimenti mirati al fabbisogno e alla condizione occupazionale e professionale specifica dei destinatari;
- ❖ **diversificazione della durata**, al fine di tarare l'intervento tenendo conto della durata del periodo di inattività del lavoratore e garantire l'equilibrio tra la politica attiva e l'indennità di partecipazione;
- ❖ **approccio modulare**, al fine di programmare una pluralità di interventi integrati e multidisciplinari a partire dai fabbisogni del destinatario .

3. Le modalità di attuazione dell'Accordo del 12.02.2009

L'offerta di Politiche Attive è composta dalle seguenti attività.

❖ **Azioni di Accompagnamento e Orientamento**

Le attività di accompagnamento e orientamento dei lavoratori aventi diritto a beneficiare degli ammortizzatori in deroga saranno affidate ai CSL, previo accordo con le Amministrazioni Provinciali competenti. I CSL svolgeranno, inoltre, un'importante ruolo di snodo operativo tra l'azione formativa delle Agenzie accreditate e l'erogazione del trattamento sostitutivo del reddito da parte dell'INPS.

Nello specifico, i CSL avranno i seguenti compiti :

- a) "presa in carico" del lavoratore e stipula del Patto di Servizio;

- b) definizione del Piano di Azione Individuale (PAI);
- c) erogazione dei servizi di orientamento e accompagnamento;
- d) monitoraggio e controllo dell'effettiva realizzazione dei PAI da parte dei destinatari;
- e) comunicazioni con l'Assessorato del Lavoro e l'INPS.

❖ **Azioni formative e di tirocinio**

L'Assessorato Regionale del Lavoro ha pubblicato in data 23.11.2009, un Avviso rivolto alle Agenzie formative, concernente la costituzione di un catalogo di offerta per interventi di formazione **di breve e media durata**, relativi *a percorsi per l'acquisizione di competenze di base, a percorsi finalizzati all'autoimpiego e a percorsi di qualifica o di abilitazione professionale*. L'Avviso si propone, inoltre, di costruire specifiche azioni formative, alla cui definizione saranno chiamate a concorrere le imprese e le stesse Agenzie, per realizzare percorsi di qualificazione e riqualificazione professionali *ad hoc*, perfettamente aderenti ai processi di ristrutturazione e/o riconversioni aziendali in atto.

Così come previsto dal progetto *Welfare to Work*, si intende avviare anche l'offerta di *tirocini formativi* presso aziende della Sardegna, alle quali potranno essere assegnati bonus assunzionali. Inoltre, saranno pubblicati successivi Avvisi concernenti l'aggiornamento del catalogo dell'offerta formativa e/o realizzate nuove iniziative volte a rafforzare l'attuale sistema dell'offerta di qualificazione e riqualificazione professionale.

3.2 Procedure per l'attivazione dei percorsi di politica attiva

In attuazione all'Accordo del 12 febbraio 2009, e coerentemente con quanto descritto dal *“Quadro di riferimento nazionale concernente il Programma d'interventi per il sostegno al reddito e alle competenze dei lavoratori colpiti dalla crisi in attuazione dell'Accordo Stato-Regioni del 12 febbraio 2009”*, condiviso dalle Regioni e apprezzato dalla Commissione Europea (con nota n. 001022 del 22.01.2010), si riportano le procedure per l'attivazione dei percorsi di politica attiva rivolti ai destinatari degli ammortizzatori sociali in deroga. Le procedure di seguito descritte, previste nell'ambito *“dell'Accordo quadro per l'attuazione di politiche per il lavoro in favore di soggetti svantaggiati nel mercato del lavoro”* della Regione, siglato in data 1 marzo 2010, coinvolgono nell'attuazione per le parti di competenza, l'Assessorato regionale del Lavoro, la Direzione Regionale del Lavoro (DRL), le Amministrazioni Provinciali, i CSL e l'INPS.

1. L'Accordo quadro istituzionale contempla il *“rinnovo dei trattamenti concessi nel 2009, ed erogati dall'INPS in attuazione all'accordo Stato/Regione del 29 aprile 2009, a seguito della sottoscrizione di uno specifico **Verbale di Accordo quadro***

Istituzionale di carattere generale, mediante l'acquisizione di una semplice istanza amministrativa da parte del Datore di Lavoro, corredata da un accordo sindacale sottoscritto in sede aziendale e contenente l'attestazione dei nominativi dei lavoratori ai quali confermare l'erogazione del sostegno al reddito, all'interno della quale sono altresì contenute le notizie utili alla definizione del trattamento. Il Verbale di Accordo quadro Istituzionale dovrà contenere le fasi di riconoscimento del trattamento".

2. Provvedimento di autorizzazione e concessione degli ammortizzatori sociali in deroga. "La Regione di concerto alla DRL ed all'INPS, autorizzerà i trattamenti di CIGS in deroga mediante l'emanazione di un'apposita determinazione direttoriale che consentirà all'Azienda la presentazione dell'istanza alla Direzione Regionale del Lavoro per l'emanazione del decreto di pagamento dei trattamenti." Per quel che concerne il trattamento di mobilità, "le OO.SS. proporranno la conferma del trattamento di mobilità ed in caso di assenza sarà la Regione a farsi carico della definizione della procedura di concessione in termini autonomi". In questo caso, "le concessioni saranno disposte mediante l'emanazione di specifica determinazione direttoriale corredata dall'elenco dei lavoratori interessati sulla base della quale l'INPS procederà all'erogazione dei trattamenti, una volta acquisite dai lavoratori interessati le necessarie attestazioni".
3. La DRL trasmette i Decreti di Concessione del pagamento all'INPS e all'Assessorato Regionale del Lavoro, il quale ne inoltra copia agli Assessorati Provinciali. Le Province trasmetteranno gli stessi provvedimenti ai CSL per le attività di loro competenza.
4. Le aziende beneficiarie di cui al punto 2 dovranno comunicare all'INPS e al CSL competente per territorio¹, l'avvenuta sospensione dal lavoro, con l'indicazione del periodo o dei periodi di durata del trattamento sostitutivo del reddito, relativamente a ciascuno dei dipendenti/collaboratori indicati nel Provvedimento di concessione degli ammortizzatori in deroga. Dalla data di sospensione dal lavoro decorreranno i termini per la corresponsione del trattamento sostitutivo in deroga.
5. Le aziende beneficiarie consegneranno la comunicazione di cui al precedente punto, anche ai lavoratori, che muniti del predetto atto, dovranno presentarsi presso il CSL di riferimento entro 5 giorni lavorativi dalla data di sospensione dal lavoro per l'avvio delle prescritte procedure di "presa in carico" e politica attiva del lavoro.

¹

Il CSL di riferimento sarà quello competente nel luogo di domicilio del lavoratore.

6. L'INPS avvierà l'erogazione del trattamento sostitutivo del reddito ai destinatari di cui al Provvedimento di concessione, non appena riceverà la dichiarazione di sospensione dal lavoro da parte dell'azienda beneficiaria. A cadenza mensile l'Istituto dovrà trasmettere all'Assessorato Regionale del Lavoro e ai CSL l'elenco dei destinatari che nel mese precedente abbiano percepito il trattamento in deroga (banca dati dei percettori), con l'indicazione dell'importo erogato a ciascun lavoratore: quota Stato (70% del trattamento) e quota POR Sardegna FSE 2007 – 2013 (30% del trattamento). L'erogazione del trattamento sarà in ogni caso subordinata alla verifica da parte dell'INPS del Provvedimento di Concessione del trattamento di cui al punto 2. Le eventuali anticipazioni che l'Istituto dovesse erogare saranno a carico dello stesso in applicazione dell'art. 7-ter della L. 33/2009.

7. I CSL “prenderanno in carico” i lavoratori che risultino iscritti nella banca dati dei percettori degli ammortizzatori in deroga². La “presa in carico” consiste nella stipula del “Patto di servizio” a cui dovrà seguire il “Piano di Azione Individuale”:

- ❖ il **Patto di Servizio** è l'atto con cui il lavoratore si impegna a partecipare al percorso di politica attiva. Tale accordo è condizione necessaria ai fini dell'erogazione del sussidio e rappresenta l'atto formale di “presa in carico” del lavoratore di fini dell'applicazione dell'Accordo Stato-Regioni del 12 febbraio 2009;
- ❖ il **Piano di Azione Individuale (PAI)** costituisce il programma di interventi di politica attiva del lavoro che ciascun destinatario dovrà seguire durante il periodo di erogazione dell'ammortizzatore in deroga. Il percorso individualizzato sarà concordato col lavoratore e organizzato per moduli professionalizzanti, ovvero segmenti formativi *autoconsistenti* che includono servizi di accompagnamento e orientamento (accoglienza, bilancio di competenze, ricerca attiva del lavoro, ecc), erogati dai CSL, e corsi di formazione proposti dalle Agenzie formative, selezionate nell'ambito dell'“Avviso di chiamata per la costituzione di un elenco di organismi autorizzati all'erogazione di interventi di politiche attive del lavoro rivolti ai beneficiari degli ammortizzatori sociali in deroga (ex.art.19, l.2/2009)”. Il percorso di politica attiva del lavoro sarà organizzato in base alle esigenze del lavoratore, sia in termini di opportunità - con riferimento ai benefici attesi di

² Ove i lavoratori non dovessero essere registrati nella banca dati dei percettori degli ammortizzatori in deroga, i CSL dovranno comunque garantire la “presa in carico” del lavoratore, registrando le relative anagrafiche e assicurando tutte le procedure previste dalle presenti linee guida per la realizzazione dei percorsi di politica attiva.

aggiornamento delle competenze e riattivazione/reinserimento nel mercato del lavoro - sia in termini di durata del periodo di sospensione dal lavoro. La scelta dell'Agenzia formativa sarà in ogni caso in capo al singolo lavoratore.

8. Al fine di consentire ai CSL di poter contattare tutti i lavoratori che non si siano presentati presso di loro entro i 5 gg lavorativi successivi all'effettiva sospensione dal lavoro, gli operatori dei CSL dovranno esaminare gli elenchi dei percettori del trattamenti in deroga pervenuti dalle aziende e dall'INPS, identificando gli eventuali destinatari inadempienti.
9. I CSL, in base alle verifiche di cui al precedente punto 8, contatteranno ciascun lavoratore che non si sia ancora presentato per la sottoscrizione del Patto di servizio, al fine di invitarlo a recarsi presso di loro entro 5 giorni lavorativi per definire il Piano di Azione Individuale. Gli operatori informeranno, inoltre, i lavoratori in merito alla decadenza del diritto all'indennità sostitutiva del reddito nel caso non partecipino ai prescritti percorsi di politica attiva del lavoro.
10. I CSL dovranno comunicare all'Assessorato regionale del Lavoro e all'INPS le eventuali assenze dei lavoratori alla stipula del patto di servizio e i loro eventuali rifiuti a partecipare ad un Piano di Azione Individuale o ad accettare un'offerta di lavoro congrua (in caso di mobilità in deroga). Ai sensi del punto 11 dell'Accordo bilaterale del 29 aprile 2009, i lavoratori perderanno così il diritto a percepire il trattamento sostitutivo del reddito.

3.3 Gestione operativa del Piano di Azione Individuale (PAI) da parte dei CSL

Ciascun PAI potrà comprendere sia percorsi di accompagnamento e orientamento, sia percorsi formativi o di tirocinio. I primi saranno erogati direttamente dai CSL, i secondi dalle Agenzie formative accreditate che avranno presentato candidature valide per la realizzazione dei percorsi a catalogo.

La scelta dei percorsi di politica attiva del lavoro indicati nei PAI, sarà effettuata dagli operatori dei CSL di concerto con ogni singolo lavoratore. La scelta dovrà essere effettuata:

- all'interno di un menù di offerta di percorsi di accompagnamento e orientamento di cui al punto 3.3.2;
- all'interno del menù attivato dall'Assessorato Regionale del Lavoro a seguito della costituzione del catalogo di offerta formativa e/o di tirocini formativi.

Il PAI potrà essere definito da un mix di uno o più percorsi di accompagnamento e orientamento e da uno o più percorsi formativi o di tirocinio. I contenuti della scelta dipenderanno da diversi fattori, tra loro fortemente interrelati, che vengono sintetizzati di seguito:

- **fabbisogno della persona.** La composizione del gruppo dei potenziali destinatari dell'intervento presenta una sostanziale eterogeneità sotto diversi punti di vista (età, livello di scolarizzazione, prospettive aziendali, ecc.): il supporto dell'operatore del CSL ha in primo luogo lo scopo di tarare l'intervento di politica attiva rispetto alle reali condizioni personali e lavorative dell'individuo;
- **durata del periodo di inattività:** questo fattore ricopre un ruolo fondamentale nella scelta delle politiche attive, in quanto il percorso si deve necessariamente svolgere durante il previsto periodo di sospensione dal lavoro. La Regione, a tal fine, ha disposto la costituzione di un catalogo di offerta formativa molto diversificato che contiene interventi di base di breve durata e interventi maggiormente impegnativi (corsi di qualifica di lunga durata). Tali corsi saranno resi disponibili in funzione della durata e del tipo di inattività al lavoro (ad es. lavoratori in mobilità, cassa integrati a zero ore, cassa integrati con CIG a rotazione, cassaintegrati a riduzione di orario);
- **costo:** il costo complessivo per singolo destinatario è dato dalla spesa relativa alle misure di politica attiva e dall'indennità di partecipazione riconosciuta al lavoratore che partecipa al percorso.

Per il costo delle politiche attive si dovrà fare riferimento agli standard definiti dall'Autorità di Gestione secondo quanto specificato nel dispositivo di attuazione del Catalogo Formativo e in atti successivi, mentre l'indennità a valere sul POR Sardegna FSE 2007 - 2013, dovrà essere correlata e commisurata alla partecipazione ai percorsi di politica attiva del lavoro.

L'indennità riconosciuta al destinatario a valere sul POR FSE sarà pari al 30% del sostegno al reddito pagato dall'INPS al lavoratore sospeso o in mobilità.

Nel rispetto di quanto previsto dal "Programma di Interventi di sostegno al reddito e alle competenze per i lavoratori colpiti dalla crisi economica" elaborato dal Ministero del lavoro e condiviso dalla Commissione Europea con nota 9130 del 25.05.09, gli operatori dei CSL, per la definizione dei PAI, dovranno assicurare la proporzionalità fra i costi delle politiche attive e l'indennità di partecipazione riconosciuta ai destinatari, con riferimento al periodo complessivo di attuazione delle politiche stesse.

Pertanto, per ogni singolo destinatario interessato dai trattamenti in deroga di cui all'Accordo, non potranno essere definiti PAI che prevedano costi per la realizzazione delle politiche attive inferiori all'indennità corrisposta al lavoratore a carico del POR Sardegna FSE 2007 - 2013. Per contro, il costo relativo al contributo del POR FSE per il sostegno al reddito riconoscibile ai singoli destinatari, secondo quanto stabilito al punto 3 dell'Accordo del 29.04.2009, non potrà risultare superiore a quello sostenuto per la realizzazione delle politiche attive. Inoltre, l'indennità potrà essere erogata solo a fronte dell'effettiva partecipazione dei lavoratori interessati ai percorsi di politica attiva.

Pertanto, gli operatori dei CSL, nella fase di definizione dei PAI, dovranno prospettare ad ogni lavoratore la scelta dei soli percorsi il cui costo risulti compatibile con la spesa prevista per l'indennità riconoscibile a valere sul POR FSE.

Come già anticipato, l'indennità per la partecipazione alle politiche attive (quota FSE) verrà pagata dall'INPS, unitamente alla restante parte di sostegno al reddito per CIG e mobilità in deroga (Quota Stato), nei limiti del valore massimo stabilito dalla Circolare INPS n. 11 del 29/01/2009.

3.3.1 I percorsi formativi o di tirocinio

La definizione del/i percorso/i formativo/i relativamente ad ogni singolo PAI, dovrà basarsi sul catalogo formativo e sarà effettuata dagli operatori dei CSL in accordo con il singolo lavoratore interessato. La scelta dell'Agenzia formativa (o dell'impresa, in caso di tirocini) sarà effettuata dai lavoratori di concerto con gli operatori dei CSL in base alle disponibilità, ai calendari e alla collocazione geografica delle sedi di erogazione dei percorsi.

Una volta introdotta a regime la procedura telematica di gestione di queste operazioni, gli operatori dei CSL dovranno gestire l'iscrizione ai corsi di formazione a catalogo, attraverso l'utilizzo di un modulo applicativo dedicato, integrato nel Portale Privato MONITOR Web del SIL Sardegna. Tale applicativo consentirà di pianificare le attività, di verificare il raggiungimento dei limiti minimi di partecipazione per l'attivazione dei singoli percorsi formativi (gruppi classe di almeno 4 partecipanti), nonché l'effettiva attivazione e realizzazione dei PAI. Gli operatori dei CSL riceveranno, dalle Agenzie formative deputate ad erogare la formazione, le informazioni relative alla realizzazione dei percorsi attraverso un Modulo Applicativo dedicato, sempre nell'ambito del SIL Sardegna.

Nelle more dell'attivazione delle procedure telematiche, gli operatori dei CSL dovranno garantire e pianificare l'attivazione dei PAI e dei percorsi formativi sulla base di autonome modalità di registrazione (fogli elettronici, etc.). I CSL provvederanno alle iscrizioni ai corsi

tramite e-mail all'Agenzia formativa di riferimento al momento della sottoscrizione dei PAI; in ogni caso, le iscrizioni dovranno poter essere visualizzate da tutti i CSL, al fine di verificare l'eventuale saturazione dei percorsi formativi previsti a catalogo. Per consentire un'efficace comunicazione fra i Centri, gli operatori dei CSL potranno verificare lo stato delle iscrizioni per ogni singolo percorso formativo all'interno della "bacheca *on line*" presente sul sito www.sardegna lavoro.it (SIL) dove ciascun CSL dovrà aggiornare le informazioni relative alle iscrizioni di propria competenza.

Al momento dell'iscrizione alle politiche attive, i CSL consegneranno all'allievo un registro individuale che attesterà l'effettiva partecipazione alle politiche attive previste nel PAI. Una copia compilata di tale registro sarà mantenuta agli atti ai fini della certificazione della spesa FSE.

Una volta raggiunto il numero minimo di partecipanti per l'avvio dei percorsi formativi, le Agenzie avranno a disposizione un tempo massimo di ulteriori 15 gg lavorativi per l'avvio delle attività. Le Agenzie, dovranno contattare i destinatari interessati per comunicare la conferma dell'attivazione dei singoli percorsi formativi.

3.3.2 I percorsi di orientamento e accompagnamento

L'Autorità di Gestione sta effettuando un'analisi ricognitiva dei dati storici di costo relativi ai servizi erogati dai CSL, al fine di definire la Tabella Standard dei Costi Unitari da applicare alle attività degli stessi Centri Servizi per il Lavoro. Le opzioni di semplificazione di cui all'art. 11.3, lett b), ii del Reg. (CE) n. 1081/2006 relativo al FSE, così come modificato dal Reg. (CE) n.369/2009, sono state adottate ai fini dello snellimento delle procedure di rendicontazione delle spese sostenute dai CSL per l'erogazione dei servizi individuali e di gruppo relativi alle azioni di orientamento e accompagnamento previste dall'Accordo.

I servizi individuali e di gruppo che i CSL dovranno erogare sono i seguenti:

- ❖ **Accoglienza, prima informazione e analisi del bisogno** – colloquio individuale di primo livello finalizzato all'esame della situazione lavorativa di ciascun destinatario, e relativa pianificazione del percorso di politica attiva del lavoro e stipula del Patto di Servizio.
- ❖ **Consulenza orientativa mirata** – colloquio individuale finalizzato alla formulazione personalizzata di un progetto di crescita professionale (obiettivi, risorse e vincoli di realizzazione) e redazione del PAI.
- ❖ **Tecniche di ricerca attiva del lavoro** – azioni di gruppo volte a fornire informazioni utili per una migliore conoscenza del mercato del lavoro locale e trasferire strumenti idonei ad un'efficace ricerca del lavoro.

- ❖ **Bilancio di competenze** – supporto ad un'analisi approfondita delle potenzialità e delle risorse di cui un soggetto dispone in relazione all'esperienza scolastica, formativa e lavorativa, per focalizzare le esigenze di rafforzamento e le migliori opportunità di valorizzazione. Percorso composto da un mix di colloqui individuali e azioni di gruppo.

I costi delle attività svolte saranno rendicontate all'Autorità di Gestione in base alla durata effettiva degli interventi opportunamente certificati dal registro individuale di cui al punto precedente.

L'Autorità di Gestione, al fine di garantire l'adeguamento delle capacità dei CSL per una puntuale risposta alla crisi occupazionale in atto, con l'obiettivo di assicurare tutte le attività straordinarie necessarie all'attuazione dell'Accordo del 12/02/2009, ha già promosso un'azione di sistema volta al rafforzamento delle capacità di intervento in materia di lavoro da parte di ciascuna Provincia. Tale azione consentirà, una volta esperite le procedure istruttorie di valutazione dei progetti presentati da ciascuna amministrazione provinciale, di far fronte agli obblighi derivanti dall'attuazione dell'Accordo.

3.4 Monitoraggio degli interventi e flussi informativi

L'attuazione dell'Accordo prevede un sistema complesso e integrato di flussi informativi tra i diversi soggetti coinvolti. Il flusso delle informazioni è finalizzato alla gestione degli interventi di politica attiva del lavoro, alla corresponsione del trattamento in deroga, al monitoraggio FSE, al monitoraggio dell'Accordo del 12 febbraio 2009 e alla certificazione della spesa alla Commissione Europea.

In particolare i flussi informativi riguardano:

- la gestione delle domande di CIG o mobilità in deroga da parte delle aziende;
- le comunicazioni da/verso l'INPS delle informazioni previste nella convenzione tra Regione e INPS;
- la sospensione dal lavoro da parte dell'azienda;
- la presa in carico del lavoratore da parte dei CSL e la successiva attivazione e gestione delle politiche attive del lavoro, ivi inclusa la gestione del catalogo di offerta formativa

Per i dettagli tecnici sul monitoraggio, si rinvia alle successive disposizioni operative. In ogni caso, i progetti a valere sul POR FSE dovranno essere registrati nell'ambito dell'applicativo

SRTP dell'IGRUE, fino a quando non sarà completato il sistema locale di gestione e monitoraggio delle operazioni FSE.